

BAGNARA

Acqua ancora non potabile

Sempre incertezze per i cittadini. L'osservatorio "Diritti per la vita" aspetta gli atti dal Comune

■ ■ ■ ELISA BARRESTI

La potabilità dell'acqua a Bagnara rimane un mistero e, mentre nel resto della regione è stata avviata la prima fase della campagna intrapresa dall'osservatorio ambientale "Diritto per la Vita", il comune della Costa Viola non risponde all'appello e lascia i cittadini nell'incertezza. L'iniziativa, infatti, è stata voluta perché si incrementi l'uso dell'acqua del rubinetto, per scoraggiare la più comune pratica dell'acquisto di quella imbottigliata. In altri comuni l'iniziativa si è già conclusa con risultati soddisfacenti. Il monitoraggio per la ricerca ed eventuale quantificazione dei metalli pesanti, con maggiore attenzione su quelli particolarmente tossici, responsabili di gravi patologie oncologiche e demenze ha dato esiti che incoraggiano l'uso dell'acqua pubblica. Ma per Bagnara l'utilizzo dell'acqua dei rubinetti, soprattutto dopo l'esplosione dei viadotti e le ultime ondate di maltempo che hanno seriamente danneggiato e contaminato alcune sorgenti, rimane davvero un rischio. Basti pensare che, nei comuni che hanno aderito alla convenzione pur non essendo emerse significative criticità, è stato ritenuto necessario continuare ad effettuare controlli periodici perché molte sono le variabili che possono determinare variazioni nella qualità delle acque. Controlli che allo stato effettuano la Sorical e la Ste-



mag e l'Asp, la maggiore deputata a farlo, perché ai suoi operatori non vengono forniti i contenitori per i prelievi. Gli ultimi controlli effettuati a Bagnara, post frane e post inquinamento dei torrenti, avevano evidenziato delle discrepanze e, da un divieto assoluto all'utilizzo dell'acqua, considerando anche la torbidità visibile senza particolari controlli, si è passato a consentirne il pieno utilizzo pur non avendo avuto conferma sui dati. Rimane, quindi, dopo lo scioglimento del comune, un grande punto interrogativo che, però, non può essere trascurato perché riguarda direttamente la salute dei cittadini. Anche l'osservatorio auspica di avere una risposta dal comune di Bagnara che, attualmente, è non pervenuto, nella convinzione che i ri-

sultati ottenuti dovrebbero spronare ulteriormente i comuni e gli enti preposti a fare fino in fondo la propria parte con la soluzione degli annosi problemi di distribuzione perché l'acqua c'è ed dove è buona le condotte sono vecchie ed insufficienti a raggiungere gli utenti in modo soddisfacente. Tra i comuni che non hanno mai dato corso alla richiesta di accesso agli atti, spicca Bagnara che, probabilmente per il passaggio di consegne tra l'ex amministrazione Zappia e la triade commissariale, da marzo non ha ancora dato risposta. «Auspichiamo che essi prendano atto della assoluta necessità di monitorare le acque che i loro cittadini usano per tenerli in buona salute ed assolvere ad uno dei principali compiti del loro mandato».